

Presidente. E l'onorevole ministro?

Gussoni. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Gussoni. Questo articolo aggiuntivo, sottoscritto da me e da altri dieci deputati, ha l'alto scopo di voler favorire le classi lavoratrici.

Bisogna sapere che l'articolo 5 che abbiamo votato prescrive che le donne minorenni non siano accettate al lavoro notturno e che dopo cinque anni non siano accettate per tal lavoro le donne di qualsiasi età.

Ora alcuni industriali (e lo dico perchè ho esatta conoscenza dei fatti) specialmente cotonieri, non aspettano altro che il divieto di questa legge per cessare dal lavoro notturno; mentre per tanti anni si sono serviti del lavoro notturno per fare i loro affari; ora la legge verrebbe a favorirli nel senso di abolire il lavoro notturno con grave scapito degli operai stessi. Perchè i colleghi devono sapere che mentre la legge ammette per cinque anni che si possano avere le donne purchè non minorenni nel lavoro notturno, di donne maggiorenni non se ne trovano negli stabilimenti se non nella misura del due o tre per cento.

Vietare il lavoro notturno alle donne minorenni equivale a vietare il lavoro notturno alle donne: ciò che produrrebbe in molti casi anche la conseguenza di dover licenziare molti operai maschi, dovendosi sopprimere interi turni di lavoro.

Preoccupato di questo stato di cose, e volendo che questa legge, che fu specialmente studiata a favore delle classi lavoratrici, non riesca a turbare l'ordine pubblico, onorevole ministro dell'interno, per il bene degli operai, ho proposto il mio emendamento che spero sarà molto favorevolmente accolto dalla Camera, dal Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Intorno a questo articolo vi sono due opinamenti espressi: l'uno è che esso sia, l'altro che non sia diverso da quello che ieri è stato respinto. Riterrei accettabile la proposta solo se questo quinquennio fosse ridotto ad un triennio come disposizione transitoria.

Gussoni. Accetto.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Perchè la Camera possa avere contezza dell'articolo lo rileggerò:

« Il ministro d'agricoltura, industria e

commercio potrà sul parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale permettere durante il quinquennio (dice la proposta: noi si direbbe durante il triennio) dalla promulgazione di questa legge che alle donne minorenni attualmente impiegate in opifici industriali possano essere sostituite altre donne minorenni però non inferiori ai quindici anni compiuti. »

Data questa differenza di opinioni (perchè come sento da tutte le parti della Camera, ci sono alcuni i quali credono che questo articolo sia stato nella sua sostanza almeno, ieri, respinto), se ora si ripropone questa modificazione, cioè di portare il quinquennio ad un triennio, il Governo non si opporrà a che venga approvato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini.

Lollini. Ho chiesto di parlare per far notare che, essendo stato respinto ieri un articolo aggiuntivo sostanzialmente identico a quello ora proposto, non mi parrebbe che si potesse ora tornare sulla questione. Avverto però l'onorevole ministro che vi è una differenza fra quanto ieri fu respinto, giacchè quella proposta tendeva ad una sospensione della legge per cinque anni, mentre ora si tratterebbe di tre anni. Questa differenza è innegabile. Resta vero però che si tratta, niente più niente meno, che di sospendere per un triennio l'applicazione della legge per quanto riguarda il lavoro notturno delle donne. (*Interruzioni*).

Ora credo che ciò equivalga addirittura ad infirmare il principio che abbiamo proclamato e che perciò questa disposizione, pur essendo transitoria, non possa essere accettata. Dichiaro perciò che voterò contro.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Se l'onorevole Lollini rileggerà il testo, vedrà che vi è una differenza notevole. La proposta, che fu respinta, è la seguente: « inoltre durante il periodo, in cui sarà ancora permesso il lavoro notturno, è data facoltà all'industriale di assumere per il lavoro notturno, in sostituzione dei fanciulli e delle donne, che venissero eventualmente a mancare, altri fanciulli e donne, ma non al di sotto dei 16 anni. » Qui invece si richiede il voto del Consiglio sanitario provinciale, e, per di più, c'è la limitazione del tempo. Dunque la differenza è chiara.

Presidente. Rileggo la proposta dell'onorevole Gussoni, accettata dal Governo, pro-